

**ON-DO ELEPHANTS EVER FORGET | Alexandra Pirici & Manuel Pelmuş, OGGI venerdì 23, sabato 24 e domenica 25 gennaio, Oratorio San Filippo Neri, Bologna**



presenta:  
**DO ELEPHANTS EVER  
FORGET?**



Alexandra Pirici e Manuel Pelmus , An Immaterial Retrospective of the Venice Biennale 2013, Enactment of Supreme Meeting painting by Giacomo Grosso, 1st International Art Exhibition of the City of Venice 1895

**Alexandra Pirici & Manuel Pelmus > 23-24-25 gennaio 2015**

Oratorio San Filippo Neri - via Manzoni 5, Bologna

**OGGI venerdì 23 gennaio** > performance dalle 18.00 alle 22.00

**DOMANI sabato 24 gennaio** > performance dalle 19.00 alle 23.00

**domenica 25 gennaio** > performance dalle 15.00 alle 19.00

ON è a cura di

**Martina Angelotti**

[www.onpublic.it](http://www.onpublic.it)

In occasione di **ON - Do elephants ever forget? Alexandra Pirici & Manuel Pelmus** sono stati invitati, in collaborazione con la **Fondazione del Monte**, a concepire un progetto performativo per Bologna, legato in parte alla storia e alla tradizione artistica della città.

Da questo invito nasce **Public Collection - Bologna**, il progetto che il duo di artisti - già rappresentanti del Padiglione Romania alla Biennale di Venezia del 2013 - ha concepito ad hoc per l'**Oratorio San Filippo Neri**, l'ex Oratorio dei Filippini (acquisito e ristrutturato dalla **Fondazione del Monte**) con il significativo intervento d'armatura in legno della cupola barocca distrutta durante la guerra, realizzato dall'architetto Pier Luigi Cervellati. L'Oratorio di via Manzoni si propone come luogo ideale per un'azione performativa pensata come un **ongoing show**, in cui entrare e uscire quando si vuole. Non esiste inizio né fine. **Unamostra in continua trasformazione** durante le tre giornate del **23, 24 e 25 gennaio 2015**, in occasione di Art City Bologna 2015.

**Public Collection-Bologna** è pensato come una **serie di azioni fisiche che mettono in scena alcuni dei capolavori più significativi della storia dell'arte antica e recente**, attraverso la **sola combinazione dei corpi di cinque performer**. La mostra è una collezione di opere "in vita" che si formano e si sciolgono sotto i nostri occhi e che a tratti ci troviamo improvvisamente a riconoscere.

**Public Collection** affronta la storia dell'arte e la assume fisicamente, incarnando la fondazione del museo pubblico come **patrimonio collettivo**, un'istituzione che dovrebbe funzionare come un organismo: si nutre di oggetti culturali, li accumula, li colleziona, processa e storicizza, restituendo un ritratto e una riflessione sulla società stessa.

La strategia adottata da **Alexandra Pirici e Manuel Pelmus** è quella dell'**enactment**, la diretta messa in atto di opere angolari della storia dell'arte con l'intento di rivendicarne la storia e la sostanza, solo e sempre umana. Quadri, sculture e monumenti vengono de-scalate o de-monumentalizzate utilizzando solo corpi umani, inscenando composizioni che non fanno uso di scenografia né di oggetti, e prescindono anche dagli indumenti. Le nuove opere sono emanazioni delle opere originali, ma nel riprodurle i performer rimangono in equilibrio tra alleanza con il referente e tensione critica.

**Public Collection** utilizza strategie simili a quelle di opere precedenti, come "Immaterial Retrospective of the Venice Biennale" o "Just Poupidou It. A Retrospective of Centre Poupidou". Nel primo caso, ad esempio, il gruppo di performer metteva in scena la storia della Biennale di Venezia in un padiglione vuoto.

Per **Public Collection - Bologna** gli artisti prendono in considerazione il luogo specifico e le rappresentazioni dominanti in un ampio spazio-tempo, includendo opere significative per la storia dell'arte della città e ponendo la storia globale in dialogo con quella locale. Partendo dall'iconografia con cui la città di Bologna si ritrae ed è stata ritratta, **Public Collection - Bologna** passa attraverso opere come

il **Compianto di Niccolò dell'Arca** e la **Fontana del Nettuno** del **Giambologna** per arrivare a **La Nona Ora** di **Maurizio Cattelan** e la **Ragazza con l'orecchino di perla** di **Vermeer**, recentemente transitata a Bologna, a due passi dall'Oratorio San Filippo Neri.

**Public Collection - Bologna** è realizzato in collaborazione e con il supporto di **Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna**.

L'opera è parte di **Do elephants ever forget? ON 2014**, progetto realizzato grazie a **FUNDER35**, con il contributo di **Fondazione del Monte**, della **Regione Emilia-Romagna** e del **Comune di Bologna** nell'ambito di **BO ON Bologna si Accende** e in collaborazione con l'**Istituzione Bologna Musei | Residenza per artisti Sandra Natali, Art City Bologna 2015**.

**Do elephants ever forget?** è il titolo scelto per l'edizione 2014 di **ON**, un **progetto di arte contemporanea** che invita artisti italiani e internazionali a realizzare **opere site specific, azioni e performance in luoghi pubblici** della città di **Bologna**.

Il primo appuntamento di **ON - Do elephants ever forget?** inaugurato il **13 dicembre 2014** ha visto la realizzazione di **Souvenir d'Italie (lumières)**, installazione luminosa di **Luca Vitone**, visibile fino al 30 gennaio sul Ponte Galliera a Bologna.